

◆ Percezione

Processo mentale grazie al quale viene riconosciuta la natura di un oggetto; è un processo cognitivo di base che permette l'integrazione delle qualità di uno stimolo con i dati di memoria. La percezione è un'attività psichica complessa, che permette di trarre informazioni sul mondo in cui viviamo attraverso l'integrazione tra le sensazioni che ci pervengono dagli organi di senso e le esperienze apprese.

◆ Sviluppo

Processo evolutivo di un organismo con modificazioni di struttura, di funzione e di organizzazione per tre ordini di cause: *maturazione* intrinseca, influenza dell'*ambiente* e *apprendimento* che avviene prendendo posizione attiva nei confronti dell'ambiente. In ogni forma di sviluppo si assiste a un processo graduale di *differenziazione* da complessi funzionali indifferenziati, da cui si articolano funzioni specifiche sempre nuove.

◆ Riflessi

Meccanismi innati di stimolo-risposta, la cui struttura responsabile è l'arco diastaltico, costituito da una via afferente (sensitiva), da un centro e da una via efferente (motoria).

◆ Lallazione

Indica quella fase dello sviluppo del linguaggio infantile che comincia all'incirca durante il quarto mese di vita e che consiste nella ripetizione di sillabe in serie (ad esempio, «ma-ma-ma»). Tale fenomeno fonetico precede il linguaggio articolato e consente al bambino di stabilire una connessione immediata tra le sensazioni tattili prodotte dai movimenti articolatori della lingua e le sensazioni uditive prodotte dal suono emesso.

◆ Lettura

Processo che il bambino acquisisce all'età di sei anni circa, che permette di riconoscere le combinazioni segniche del linguaggio scritto associando per ogni parola il significante, ovvero la combinazione fonico-acustica delle lettere, al significato, cioè al senso.

◆ Afasia

Dal greco *aphasia* (non-assenza) parola, il termine indica l'incapacità di convertire compiutamente il pensiero in parole (espressione) o le parole in pensiero (comprensione) in seguito a danni di particolari zone del SNC, spesso di aree corticali dell'emisfero dominante. Accanto alle difficoltà di emissione e di comprensione del linguaggio parlato sono in parte interessate anche altre facoltà cognitive e intellettive, con possibilità di alessia e agafia.

◆ Apprendimento

La modificazione durevole del comportamento in seguito a ripetute esperienze. Le teorie che distinguono: a) un *apprendimento associativo*, fondato sulla relazione stimolo-risposta che provoca il formarsi di abitudini. Nel condizionamento classico, ad esempio, è considerato il risultato della contiguità di eventi ambientali: quando più eventi si verificano in modo sincrono, tanto più vi sarà la tendenza ad associarli.

◆ Afonia

Perdita della voce in seguito a malattie della laringe e della sua innervazione. L'articolazione e il linguaggio sono integri. La paresi dei movimenti respiratori che si verifica nel corso della poliomielite o della polinevrite acuta idiopatica può interessare il meccanismo vocale in quanto non viene fornita aria a sufficienza per la fonazione.

◆ Agnosia

Dal greco *agnosia* (non-conosco), indica il disturbo caratterizzato dalla incapacità di riconoscere e identificare gli oggetti, non spiegabile con deficit sensoriali o della funzione generale della psiche.

◆ Agafia

Dal greco *agraphia* (non-scrivo), indica la perdita parziale (paragrafia) o totale della capacità di scrivere, che insieme a quella di leggere (alessia) si manifesta spesso nelle afasie sensoriali. L'afasia che colpisce sia la scrittura spontanea sia quella sotto dettatura, si manifesta, nelle forme lievi dove la scrittura è ancora possibile, nelle seguenti forme: *letterale* (mancanza di sillabe o lettere), *verbale* (mancanza di parole), *letterale* (scambio di lettere), *verbale* (perdita delle parole).

◆ Anomia

Deficit nella denominazione degli oggetti. Un certo grado di anomia è sempre presente nel disturbo afasico. Le difficoltà espressive e recettive sono poche, il paziente è in grado di ripetere una parola pronunciata, ma è incapace di denominare gli oggetti, fa lunghe pause nel tentativo di ricercare il termine significativo, utilizza circonlocuzioni e sostituzioni terminologiche, gesti e frasi che possano comunicarne il significato.

◆ Intelligenza

In un'accezione ampia, l'intelligenza è un processo mentale che consente all'uomo e all'animale dotato di struttura cerebrale evoluta la soluzione di problemi nuovi che implicano una ristrutturazione del rapporto di adattamento all'ambiente; in un'accezione specifica, è un processo o un insieme di processi mentali specificamente umani, che comprendono, fra gli altri, il ragionamento logico, la capacità di perseguire uno scopo anche a lunghissimo termine, la capacità di scelta dei mezzi adeguati al raggiungimento di tale scopo, la capacità di formulare giudizi e valutazioni di valore, la capacità di autocorrezione e autocritica.

◆ Linguaggio

Funzione superiore che si realizza attraverso parole, segni grafici e gestuali, aventi valore semantico. Il linguaggio è una manifestazione della necessità relazionale dell'individuo. I disturbi del linguaggio possono essere di origine neurologica e/o psichiatrica. I disturbi di natura neurologica sono racchiusi nelle *disartrie* e nelle *afasie*.

◆ ICD

Rappresenta la Classificazione Internazionale delle Malattie e dei Problemi di Salute Correlati, la cui decima edizione (ICD-10), sviluppata dall'OMS e pubblicata nel 1992, è il sistema di classificazione ufficiale utilizzato in Europa. Tutte le categorie della quarta edizione del *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders* (DSM-IV-R) hanno una corrispondenza nell'ICD-10, ma non tutte le categorie dell'ICD-10 sono presenti nel DSM-IV-R.

◆ Cognitive [FUNZIONI]

Funzioni che permettono all'organismo di raccogliere, immagazzinare, analizzare e valutare le informazioni che provengono dall'ambiente per trasformarle e utilizzarle al fine di adattarsi al mondo circostante, modificando l'organismo stesso e l'ambiente nel quale agisce in funzione dei propri bisogni. Si comprendono sotto questa categoria, in genere, le attività percettive, rappresentative e l'intelligenza.

◆ Comunicazione

Dal latino *communicatio* (far comune), tale concetto rinvia a fenomeni vari e numerosi ed assume spesso significati così generali da presentare non facili problemi di definizione in sede scientifica.

◆ Linguistica

Scienza che ha per oggetto lo studio della lingua intesa come codice verbale umano attraverso cui si realizza il linguaggio.

◆ Comportamentismo

Anche detto *behaviorismo*, dall'inglese *behaviour*, «comportamento» è una delle grandi tendenze di pensiero della psicologia moderna, particolarmente vivace tra il 1915 e il 1950 negli Stati Uniti, dove pre-

se origine, favorito dalla tradizione pragmatica, dal funzionalismo e dallo sviluppo delle idee evoluzioniste che contribuivano a porre l'accento sul concetto di adattamento.

◆ Memoria

La memoria può essere considerata il meccanismo che permette a tutte le specie animali, con potenzialità proporzionali alla complessità del sistema nervoso, di fissare, conservare e rievocare esperienze e informazioni acquisite dall'ambiente (interno ed esterno) e, nell'uomo, derivate anche dal pensiero e dalle emozioni.

◆ Alessia

Dal greco (il non parlare), indica la difficoltà nel leggere a voce alta e nel comprendere il linguaggio orale. Nella maggior parte dei casi si associa ad afasia. In forma più pura, può presentarsi in concomitanza con agrafia (lesione del lobo parietale dominante) o anche da sola.

◆ Alfabetizzazione

Insieme degli interventi operati al fine di insegnare a qualcuno a leggere, scrivere e far di conto. Nel linguaggio specializzato, si usa questo termine soprattutto con riferimento ai corsi di recupero per adulti alfabeti.

◆ Aprassia

Il primo a utilizzare il termine fu Liepmann che, nel 1900, l'impiegò per indicare l'incapacità di eseguire gesti precedentemente appresi in assenza di turbe motorie, sensitive o della coordinazione nonché della comprensione e dell'attenzione.

◆ Balbuzie

Disturbo funzionale della comunicazione verbale che si manifesta essenzialmente sul versante espressivo con alterazioni del ritmo della parola. La insorge in presenza di interlocutori e, poiché ostacola le relazioni interpersonali, aumenta difficoltà psicologiche preesistenti, spesso di tipo inibitorio, che, a loro volta, causano gravi disagi sociali.

◆ Cerebrale [CORTECCIA]

Strato esterno degli emisferi cerebrali denominata anche, per il suo colore, *sostanza grigia*, composta in prevalenza di cellule, a differenza della *sostanza bianca* sottostante formata da fibre. Gli emisferi sono separati da un'ampia fessura longitudinale in emisfero destro, che controlla le funzioni del lato sinistro del corpo, e in emisfero sinistro, che controlla le funzioni del lato destro.

◆ Chomsky, Noam

Linguista statunitense (Filadelfia, 1928), teorico della grammatica «generativo-trasformativa». Le posizioni di sono espresse già nella sua prima opera importante, *Le strutture della sintassi* (1957), e successivamente approfondite e rielaborate in testi come *Riflessioni sul linguaggio* (1976), *Regole e rappresentazioni* (1980), sino a *La conoscenza del linguaggio* (1986).

◆ Scala

Base oggettiva per la misura, il confronto e la classificazione che consente di trasfor-

mare un sistema empirico in un sistema numerico. Esistono vari tipi di : la *nominale*, chiamata così perché qui i numeri sono nomi nel senso che denotano oggetti, persone o eventi; la *ordinale*, dove i numeri rappresentano dei ranghi, come, ad esempio, le votazioni scolastiche; la *a intervalli*, che è costruita sull'uguaglianza delle distanze senza però conoscere lo zero; e quella *proporzionale*, che differisce dalla precedente perché lo zero è reale.

◆ Piaget, Jean

Biologo, psicologo ed epistemologo svizzero (Neuchâtel, 1896 - Ginevra, 1980). Studiò scienze naturali all'Università di Neuchâtel, laureandosi nel 1918. Si dedicò in seguito, sotto la guida di E. Claparède, agli studi di psicologia dell'infanzia, perfezionandosi a Ginevra e a Parigi.

◆ Motivazione

Fattore dinamico del comportamento animale e umano che attiva e dirige un organismo verso una meta. Le possono essere cosce e inconscie, semplici o complesse, transitorie o permanenti, primarie, ossia di natura fisiologica, o secondarie, di natura personale o sociale, cui si aggiungono le superiori come gli ideali.

◆ Motricità

Capacità di movimento resa possibile da neuroni presenti nella corteccia del lobo frontale, che costituisce l'area motoria da cui trae origine il sistema piramidale.

◆ Psicologia dell'età evolutiva

Settore della psicologia, anche definito «psicologia genetica», che si occupa del progressivo sviluppo delle strutture psichiche dell'individuo e della loro organizzazione, dalla nascita sino alla soglia dell'età adulta, stabilita convenzionalmente a 25 anni.

◆ Setting

Termine inglese usato per indicare l'ambito di ricerca rigorosamente delimitato e qualificato con le caratteristiche di attendibilità scientifica nelle sue modalità di osservazione, spiegazione e comprensione. I contesti nei quali il è inteso come contenitore di ricerca sono la *psicologia sperimentale*, nella quale le norme di impiego di un test devono essere rigidamente stabilite affinché la rilevazione abbia un'attendibilità scientifica, e la *psicoanalisi*.

◆ Ritardo mentale

Disturbo eterogeneo caratterizzato da una funzionalità intellettiva inferiore alla norma e da compromissione delle capacità adattative. Il DSM-IV-R definisce il come un funzionamento intellettuale generale significativamente al di sotto della media; la funzione intellettiva generale è determinata attraverso test standard di intelligenza (ad esempio, Wechsler Adult Intelligence Scale o Wechsler Intelligence Scale for Children-Revised) all'interno dei quali si intende per sotto la media un quoziente intellettivo (QI) di circa 70 o meno.

◆ Pavlov, Ivan Petrovič

(Ryaza, Russia, 1849 - Leningrado, 1936). Essendo figlio di un ecclesiastico, frequentò il locale Seminario Teologico. Il suo interesse era diretto verso i problemi scientifici e non ai testi sacri, così nel 1870 si iscrisse all'Università di Pietroburgo. Nel 1833 ottenne la laurea in medicina con una tesi sulla funzione delle innervazioni cardiache. Per completare la sua formazione scientifica si recò in Germania, prima a Lipsia e quindi a Breslavia; successivamente ritornò in patria e incominciò le sue ricerche sull'attività delle principali ghiandole digestive. Nel 1895 fu nominato professore di fisiologia all'Accademia medica-militare di Pietroburgo. I risultati di tutti i suoi esperimenti furono raccolti ed esposti nell'opera *Lezioni sul lavoro delle ghiandole digerenti* (1897), e gli procurarono nel 1904 il conferimento del premio Nobel.

◆ Mimica

Mezzo espressivo affidato ai gesti e ai movimenti facciali. Può essere *spontanea* quando esprime stati emotivi, *convenzionale* quando è il risultato di processi di apprendimento o di caratteristiche culturali.

◆ Dislessia

Consiste nella ridotta capacità di imparare a leggere o di capire ciò che si legge. Si manifesta in un bambino senza deficit visivi, uditivi o di intelligenza, con un'istruzione convenzionale adeguata e normalmente motivato all'apprendimento. Secondo l'approccio *neurolinguistico*, i soggetti presenterebbero disturbi delle capacità fonemiche con incapacità di rappresentare e di accedere al suono di una parola attraverso l'associazione di simboli grafici visivi con i suoni che rappresentano.